



Vicini per cura

COSTRUIRE UNA RETE DI PROSSIMITÀ PER COMUNITÀ PIÙ INCLUSIVE

ANALISI DEI BISOGNI

IL PARTENARIATO



Fondo
Beneficenza

INTESA  SANPAOLO

Il progetto "VICINI PER CURA"- Comunità Disability-Friendly e salute di prossimità, è sostenuto dal Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa San Paolo.



Vicini per cura

INDICE

pag2-4	1. INTRODUZIONE
pag5-9	2. IL REPORT DETTAGLIATO
pag10-12	3. AZIONI DI PROGETTO
pag13-15	4. TEORIA DEL CAMBIAMENTO
pag16-23	5. ALLEGATI & CONCLUSIONE
	NARRATIVA

1. INTRODUZIONE



1.1 Abstract



L'analisi dei fabbisogni evidenzia come famiglie, caregiver, persone con disabilità e operatori condividano un bisogno profondo di prossimità, continuità e integrazione. Il territorio dispone di risorse significative, ma frammentate. "Vicini per Cura" si configura come risposta sistemica e comunitaria, capace di trasformare servizi esistenti in una rete di cura accessibile, relazionale e sostenibile.

1.1 Sommario



L'analisi dei fabbisogni condotta nell'ambito del progetto Vicini per Cura si è basata su un approccio integrato che ha previsto la realizzazione di un focus group con operatori del settore educativo e sociale e la somministrazione di tre questionari rivolti a operatori, caregiver e persone con disabilità. L'obiettivo era comprendere in modo approfondito bisogni, criticità e risorse del territorio in relazione ai temi della cura, dell'accompagnamento e della vita quotidiana delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Dall'analisi emerge un quadro caratterizzato da un bisogno diffuso di prossimità, accompagnamento e continuità, che attraversa tutti i gruppi coinvolti. Le famiglie e i caregiver vivono una condizione di forte sovraccarico emotivo e organizzativo, spesso aggravata dalla mancanza di reti informali di supporto e da difficoltà nella conciliazione tra vita, lavoro e cura. Il bisogno espresso non riguarda esclusivamente l'accesso a servizi, ma la possibilità di contare su spazi di ascolto, sostegno emotivo e condivisione, capaci di ridurre il senso di isolamento e solitudine.

Le persone con disabilità evidenziano come prioritaria la dimensione relazionale: il bisogno di socializzazione, di appartenenza alla comunità e di partecipazione attiva emerge in modo ricorrente. La qualità della vita è fortemente legata alla possibilità di costruire relazioni significative, partecipare ad attività di gruppo e sentirsi riconosciuti come soggetti attivi, non solo come destinatari di assistenza.

Gli operatori, dal canto loro, segnalano una crescente complessità dei bisogni delle famiglie e delle persone accompagnate, unita alla frammentazione degli interventi e alla carenza di spazi strutturati di coordinamento e confronto tra servizi. Emerge la necessità di rafforzare le competenze professionali, la collaborazione interistituzionale e la continuità della presa in carico, evitando interventi episodici e disconnessi.

Un elemento critico trasversale riguarda la scarsa integrazione tra le risorse esistenti e una comunicazione spesso poco efficace e accessibile, che limita la conoscenza e l'utilizzo delle opportunità presenti sul territorio. Pur in presenza di servizi educativi, sociali e di aggregazione, questi risultano spesso poco coordinati e non percepiti come parte di un sistema unitario di cura.

Inclusione sociale e partecipazione attiva

Promuovere socialità e partecipazione per migliorare il benessere e riconoscere il ruolo attivo delle persone.



Cura di prossimità e sostegno alle famiglie

Supporto continuo a famiglie e caregiver, con ascolto, condivisione e reti di aiuto per ridurre isolamento e carico emotivo.



In questo contesto, Vicini per Cura si configura come una risposta coerente e necessaria, orientata alla costruzione di una rete di cura di prossimità, fondata sulla corresponsabilità educativa e comunitaria, sull'integrazione dei servizi e sulla valorizzazione delle relazioni. Il progetto mira a trasformare risorse esistenti in un sistema accessibile, continuativo e relazionale, capace di prendersi cura non solo delle persone con disabilità, ma anche di chi quotidianamente se ne prende cura, rafforzando il capitale sociale e la coesione della comunità locale.

2. IL REPORT DETTAGLIATO



2.2. Bisogni principali emersi (convergenze tra strumenti)



a) Famiglie e caregiver

Dai questionari e dal focus group emerge con forza che:

- i caregiver vivono sovraccarico, stress e isolamento
- manca un supporto emotivo stabile, non emergenziale
- c'è bisogno di spazi di ascolto, confronto e mutuo aiuto
- la conciliazione vita-cura-lavoro è una delle principali criticità

Il caregiver non chiede solo servizi, ma di non essere lasciato solo nella responsabilità di cura.



b) Persone con disabilità

Le risposte evidenziano che per le persone con disabilità sono centrali:

- socializzazione e relazioni significative (dato molto ricorrente)
- sentirsi parte attiva della comunità
- partecipare a iniziative di gruppo, volontariato, attività condivise
- maggiore autonomia, accompagnata e non sostitutiva

Il bisogno principale non è "fare attività", ma stare in relazione.



c) Operatori

Gli operatori segnalano:

- crescente complessità dei bisogni delle famiglie
- carenza di strumenti condivisi e spazi di coordinamento
- necessità di formazione continua su:
 - lavoro con famiglie fragili
 - presa in carico integrata
 - gestione relazionale ed emotiva

Anche gli operatori vivono un bisogno di cura professionale e di rete, per evitare isolamento e frammentazione



2.3. Ostacoli strutturali e culturali (elementi critici)



L'analisi individua alcuni nodi sistemici:

- frammentazione dei servizi e scarsa integrazione tra attori
- comunicazione poco accessibile e poco chiara verso le famiglie
- difficoltà economiche e logistiche che limitano l'accesso
- povertà culturale e relazionale
- uso eccessivo della tecnologia come sostituto della relazione

Il problema non è l'assenza di risorse, ma la difficoltà di renderle accessibili, coordinate e prossime.

2.4. Risorse del territorio: potenziale non pienamente espresso



Il territorio dispone di:

- servizi educativi, oratori, doposcuola, associazioni
- competenze professionali diffuse
- disponibilità al lavoro di rete

Tuttavia, queste risorse risultano:

- poco coordinate
- poco riconoscibili come "sistema di cura"
- spesso percepite come episodiche

Serve un dispositivo di connessione, non nuovi servizi isolati.

2.5. Conclusione chiave: quale bisogno risponde “Vicini per Cura”



Dall'analisi emerge chiaramente che Vicini per Cura intercetta un bisogno reale e condiviso: costruire una rete di cura di prossimità, fondata su relazioni, accompagnamento continuo e corresponsabilità comunitaria.

Il progetto risponde a:

- bisogno di vicinanza, non solo di assistenza
- bisogno di integrazione tra servizi
- bisogno di spazi relazionali e di mutuo aiuto
- bisogno di cura di chi cura



M A P P A B I S O G N I

3. AZIONI DI PROGETTO



Rete

Cura

Inclusione

Accompagnamento

Accessibilità

Formazione

BISOGNI EMERSI

01

Isolamento e solitudine di caregiver e famiglie

02

Sovraccarico emotivo e stress dei caregiver

03

Difficoltà di conciliazione vita-cura-lavoro

04

Bisogno di socializzazione delle persone con disabilità

05

Scarsa partecipazione alla vita comunitaria

AZIONI CORRISPONDENTI

01

Attivazione di gruppi di mutuo aiuto, spazi di ascolto e confronto tra pari

02

Percorsi di accompagnamento e supporto psico-educativo alla cura

03

Servizi di prossimità flessibili e supporto leggero alla quotidianità

04

Attività di gruppo, laboratori inclusivi, iniziative comunitarie e di volontariato

05

Azioni di inclusione attiva e protagonismo delle persone con disabilità

BISOGNI EMERSI

AZIONI CORRISPONDENTI

06

Frammentazione dei servizi

06

Costruzione di una rete territoriale integrata tra enti, servizi e associazioni

07

Scarsa conoscenza delle opportunità esistenti

07

Azioni di comunicazione accessibile, informazione e orientamento ai servizi

08

Difficoltà di conciliazione vita-cura-lavoro

08

Servizi di prossimità flessibili e supporto leggero alla quotidianità

09

Mancanza di continuità nella presa in carico

09

Percorsi personalizzati e accompagnamento o continuativo

10

Bisogno di supporto e formazione degli operatori

10

Formazione, supervisione e spazi di coordinamento tra professionisti

M A P P A B I S O G N I

4. TEORIA DEL CAMBIAMENTO



Contesto

Bisogni

Azioni

Output-Outcome

Impatto

Assunzioni



4.1. Contesto e problema di partenza

Le persone con disabilità, le loro famiglie e i caregiver vivono una condizione diffusa di isolamento, sovraccarico emotivo e frammentazione dei supporti.

Nonostante la presenza di servizi e risorse territoriali, l'assenza di integrazione, continuità e prossimità limita l'efficacia degli interventi e la qualità della vita dei beneficiari. Anche gli operatori operano spesso in condizioni di isolamento professionale e con strumenti non sempre adeguati alla crescente complessità dei bisogni.

4.2. Bisogni chiave (Input di cambiamento)

- Bisogno di prossimità relazionale e supporto emotivo
- Bisogno di socializzazione e partecipazione attiva delle persone con disabilità
- Bisogno di sostegno e sollievo per i caregiver
- Bisogno di integrazione e continuità dei servizi
- Bisogno di rafforzamento delle competenze degli operatori
- Bisogno di accesso chiaro e orientato alle opportunità del territorio

4.3. Azioni di progetto (Attività)

Il progetto Vicini per Cura attiva un insieme integrato di azioni:

A. Cura delle relazioni e della prossimità

- Gruppi di mutuo aiuto e spazi di ascolto per caregiver e famiglie
- Attività di socializzazione e laboratori inclusivi per persone con disabilità

B. Accompagnamento e presa in carico

- Percorsi personalizzati di accompagnamento alla quotidianità
- Supporto leggero e flessibile alla gestione della cura

C. Comunità e rete territoriale

- Attivazione di pratiche di vicinato solidale e aiuto tra pari
- Costruzione e coordinamento di una rete stabile tra servizi, associazioni e enti

D. Rafforzamento delle competenze

- Formazione, supervisione e spazi di confronto per operatori
- Miglioramento della comunicazione e dell'orientamento ai servizi



4.4 Output (Risultati immediati)

- Attivazione di gruppi di supporto e spazi relazionali stabili
- Maggiore partecipazione delle persone con disabilità ad attività comunitarie
- Caregiver coinvolti in percorsi di sostegno e confronto
- Operatori formati e inseriti in spazi di coordinamento
- Rete territoriale più strutturata e visibile

4.5. Outcome (Cambiamenti a medio termine)

- Riduzione del senso di isolamento di caregiver e famiglie
- Miglioramento del benessere emotivo e relazionale
- Aumento dell'autonomia e della partecipazione sociale delle persone con disabilità
- Maggiore efficacia e continuità della presa in carico
- Rafforzamento della collaborazione tra servizi e comunità

4.6. Impatto (Cambiamento di lungo periodo)

- Miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro caregiver
- Rafforzamento del capitale sociale e della coesione comunitaria
- Sviluppo di un modello di cura di prossimità replicabile e sostenibile
- Comunità più inclusive, solidali e capaci di prendersi cura dei propri membri

4.7. Assunzioni e fattori abilitanti

- Disponibilità degli attori territoriali a collaborare
- Partecipazione attiva dei beneficiari
- Continuità delle azioni nel tempo
- Approccio flessibile e centrato sulla persona

ALLEGATI

Conclusione Narrativa



Allegato 1: report
questionario operatori

Allegato 2: report
questionario caregiver

Allegato 3: report
questionario utenti

Allegato 1: report questionario operatori

Campione

Il questionario è stato compilato da 47 operatori appartenenti a enti e servizi educativi, sociali e del Terzo Settore, con ruoli e livelli di anzianità professionale differenti. La varietà del campione consente una lettura articolata dei bisogni emergenti dal lavoro quotidiano con persone con disabilità e famiglie.

Bisogni rilevati

Gli operatori segnalano come principali bisogni:

- supporto emotivo e relazionale per famiglie e caregiver
- accompagnamento educativo continuativo
- contrasto all'isolamento sociale delle persone con disabilità
- maggiore accessibilità e flessibilità dei servizi

È diffusa la percezione di una crescente complessità dei casi, che richiede interventi integrati e non frammentati.

Servizi e criticità

I servizi ritenuti più efficaci sono quelli:

- di prossimità
- basati su relazioni stabili
- capaci di adattarsi ai bisogni individuali

Le principali lacune riguardano:

- frammentazione degli interventi
- carenza di coordinamento tra enti
- scarsa continuità della presa in carico
- difficoltà nella comunicazione interistituzionale

Rete territoriale

La collaborazione tra servizi è giudicata discontinua e poco strutturata. Gli ostacoli principali sono:

- mancanza di spazi di confronto
- carenza di strumenti condivisi
- sovraccarico di lavoro degli operatori

Azioni prioritarie suggerite

Gli operatori indicano come prioritarie: costruzione di una rete territoriale stabile; percorsi di supporto ai caregiver; spazi di socializzazione per persone con disabilità; formazione e supervisione per gli operatori.

Allegato 2: report questionario caregiver

Campione

Il questionario è stato compilato da 35 caregiver, prevalentemente familiari di persone con disabilità, residenti nel territorio di riferimento del progetto.

Condizione dei caregiver

Dalle risposte emerge una condizione diffusa di:

- stanchezza emotiva
- sovraccarico organizzativo
- senso di solitudine nella gestione della cura

Molti caregiver dichiarano difficoltà nel conciliare il ruolo di cura con la vita personale e lavorativa.

Bisogni principali

I bisogni più ricorrenti riguardano:

- supporto emotivo e psicologico
- spazi di ascolto e confronto
- aiuto concreto nella gestione quotidiana
- maggiore informazione sui servizi disponibili

È evidente la richiesta di non essere lasciati soli, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà.

Servizi e accesso

Una parte significativa dei caregiver:

- conosce solo parzialmente i servizi presenti sul territorio
- utilizza pochi servizi in modo continuativo
- segnala difficoltà di accesso legate a costi, orari o distanza

Aspettative

I caregiver auspicano: servizi di prossimità; continuità nel supporto; reti informali di aiuto tra famiglie; maggiore integrazione tra servizi sociali, educativi e sanitari.

Allegato 3: report questionario utenti

Campione

Il questionario è stato compilato da 35 persone con disabilità, con differenti condizioni e situazioni abitative, residenti nel territorio di riferimento.

Qualità della vita percepita

Le risposte mostrano livelli di soddisfazione variabili, ma con alcune criticità ricorrenti:

- difficoltà negli spostamenti
- limitate opportunità di partecipazione
- dipendenza dal supporto di familiari o figure di riferimento

Bisogni principali

Il bisogno più frequentemente espresso riguarda:

- socializzazione
- possibilità di uscire, incontrare persone, fare attività
- sentirsi parte della comunità

Molti rispondenti indicano la solitudine come una delle difficoltà principali.

Relazione con i servizi

Una parte dei rispondenti:

- conosce pochi servizi
- utilizza sempre gli stessi
- segnala esperienze discontinue

Quando i servizi funzionano, sono quelli basati su: relazioni positive; accoglienza; continuità.

Desideri e aspettative

Tra ciò che potrebbe migliorare la vita quotidiana emergono: più occasioni di incontro; attività di gruppo; possibilità di partecipare a iniziative di volontariato; maggiore autonomia supportata.



CONCLUSIONE NARRATIVA

STRUTTURA DEL FOCUS GROUP E DOMANDE GUIDA

Gli incontri sono stati avviati con una presentazione dei partecipanti. Successivamente sono state condivise le finalità dell'attività in programma e spiegata la modalità di lavoro.

Ogni focus group è stato strutturato in tre aree e domande principali, seguite da una fase conclusiva dedicata all'elaborazione di proposte. Per facilitare la partecipazione attiva e la condivisione dei contributi, è stata utilizzata una metodologia partecipativa basata sulla creazione di un "muro delle idee", attraverso la raccolta e l'organizzazione dei feedback emersi.

1.BISOGNI DELLE FAMIGLIE

Domanda 1 – Quali sono oggi i principali bisogni non soddisfatti delle famiglie nel sostenere i percorsi educativi dei figli?

2.OSTACOLI ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI

Domanda 2 – Quali difficoltà incontrano le famiglie nell'accesso alla scuola, ai servizi educativi e alle attività extrascolastiche?

3.OPPORTUNITÀ E AREE DI MIGLIORAMENTO

Domanda 3 – Quali risorse e opportunità il territorio offre e in quali ambiti è possibile rafforzare l'intervento a sostegno delle famiglie?

FASE FINALE – PROPOSTE E SOLUZIONI

Spazio dedicato alla formulazione condivisa di proposte operative, orientate al miglioramento dei servizi e al rafforzamento della rete educativa territoriale.

RISPOSTE / FEEDBACK EMERSI

Dalla discussione guidata e dalla costruzione del "muro delle idee" sono emersi contributi articolati, organizzabili in macro-aree principali: bisogni educativi e familiari, criticità strutturali e culturali, risorse territoriali, e necessità di integrazione e miglioramento dei servizi.



CONCLUSIONE NARRATIVA

BISOGNI DELLE FAMIGLIE

I partecipanti hanno evidenziato un forte bisogno di accompagnamento nella gestione dello stress genitoriale e nel rafforzamento del ruolo educativo degli adulti. In un contesto percepito come complesso e caratterizzato da una crescente difficoltà nel mantenere autorevolezza educativa, le famiglie manifestano la necessità di supporto emotivo e psicologico, spazi di ascolto e strumenti che favoriscano il dialogo e la relazione genitori-figli.

Un tema ricorrente riguarda la mancanza di reti di supporto informali, un tempo garantite dalla famiglia allargata, e la conseguente esigenza di servizi educativi di prossimità. Le famiglie hanno inoltre sottolineato l'importanza di servizi flessibili, capaci di rispondere alle diverse esigenze quotidiane, quali gestione pomeridiana, supporto allo studio, accompagnamento nei periodi di sospensione scolastica e accesso a opportunità culturali, soprattutto per quelle in condizioni di svantaggio socio-economico.

OSTACOLI ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'ACCESSO AI SERVIZI

Tra le principali criticità emerse, sono stati segnalati ostacoli sia di natura strutturale che culturale. In particolare, i partecipanti hanno evidenziato la presenza di una diffusa povertà culturale e la carenza di servizi realmente rispondenti ai bisogni emergenti delle famiglie. A questo si aggiunge una scarsa conoscenza delle opportunità esistenti e una comunicazione inefficace tra servizi e famiglie, che limita l'accesso consapevole.

Un ulteriore fattore critico riguarda la necessità di formazione continua per insegnanti, educatori e operatori del Terzo Settore, al fine di consolidare competenze educative di base e capacità di risposta ai contesti familiari complessi. Tra gli ostacoli pratici, sono state segnalate difficoltà economiche, logistiche e organizzative, barriere culturali, nonché un utilizzo eccessivo della tecnologia, percepito come fattore che riduce la qualità del dialogo familiare e del tempo condiviso tra genitori e figli.

RISORSE E OPPORTUNITÀ DEL TERRITORIO

Il territorio dispone di una serie di risorse significative per il sostegno alle famiglie, quali oratori, doposcuola e servizi di aggregazione, che rappresentano veri e propri presidi educativi locali. Inoltre, è stata riconosciuta la presenza di una rete di soggetti educativi e sociali che, se adeguatamente coordinata, può offrire risposte più efficaci, continuative e integrate.



CONCLUSIONE NARRATIVA

L'uso strategico di queste risorse rappresenta un'opportunità per creare percorsi educativi più coerenti e stabili, favorendo la continuità dell'accompagnamento familiare.

ESIGENZE DI INTEGRAZIONE E SVILUPPO

I partecipanti hanno sottolineato la necessità di migliorare il raccordo tra i servizi esistenti e di potenziare la collaborazione tra scuola, servizi sociali, associazioni e realtà del Terzo Settore. Una comunicazione più strutturata e accessibile risulta fondamentale per rendere visibili le opportunità presenti sul territorio e per facilitare la partecipazione attiva delle famiglie. L'integrazione tra le diverse realtà educative è vista come un elemento imprescindibile per garantire interventi coordinati e sostenibili nel tempo.

PROPOSTE E SOLUZIONI EMERSE

Durante la fase finale del focus group, i partecipanti hanno elaborato una serie di proposte operative volte a rafforzare il supporto alle famiglie e a migliorare l'efficacia della rete educativa territoriale. Tra le principali linee di intervento sono state individuate:

- *Percorsi strutturati di accompagnamento alla genitorialità, finalizzati al rafforzamento delle competenze educative, relazionali ed emotive dei genitori.*
- *Misure di conciliazione vita-lavoro, come flessibilità oraria e settimana corta, per permettere una maggiore presenza educativa dei genitori.*
- *Garanzia di continuità degli interventi educativi, evitando frammentazioni e promuovendo percorsi stabili nel tempo.*
- *Rafforzamento della presa in carico educativa e relazionale delle famiglie lungo tutte le fasi della crescita dei figli.*
- *Revisione degli strumenti di comunicazione, privilegiando canali chiari, accessibili, anche in modalità alternative al digitale.*
- *Potenziamento del consultorio familiare come presidio di ascolto, orientamento e supporto.*
- *Diversificazione delle modalità di presa in carico delle famiglie, adattandole ai bisogni specifici, ai contesti culturali e alle condizioni socio-economiche.*
- *Rafforzamento della rete territoriale, attraverso maggiore collaborazione tra scuola, servizi sociali, associazioni, Terzo Settore e realtà di prossimità.*



CONCLUSIONE NARRATIVA

- *Campagne informative mirate a rendere visibili i servizi disponibili e a favorire un accesso consapevole.*
- *Valorizzazione dei centri di aggregazione come spazi educativi e relazionali per bambini, ragazzi e famiglie.*
- *Promozione di pratiche di aiuto tra pari, favorendo il sostegno reciproco e lo scambio di esperienze tra famiglie.*

Le proposte delineano un modello di intervento fondato su prossimità, integrazione dei servizi e corresponsabilità educativa.

ANALISI CRITICA

L'analisi dei contributi raccolti evidenzia un quadro caratterizzato ancora da una frammentazione dei servizi e da una comunicazione insufficiente tra i diversi attori educativi del territorio. Le famiglie manifestano un bisogno diffuso di accompagnamento continuativo e integrato, che vada oltre interventi occasionali e che possa garantire sostegno educativo, relazionale ed emotivo in tutte le fasi della crescita dei figli.

Un elemento critico rilevato riguarda la scarsa conoscenza delle opportunità e dei servizi disponibili, che limita la partecipazione attiva delle famiglie e riduce l'efficacia degli interventi esistenti. A questo si aggiungono ostacoli strutturali, culturali ed economici, tra cui barriere logistiche, differenze culturali, e un utilizzo eccessivo della tecnologia che può compromettere il dialogo familiare.

Dall'analisi emerge inoltre che, sebbene il territorio disponga di risorse educative rilevanti – come oratori, doposcuola, centri di aggregazione e reti associative – queste risultano spesso poco coordinate tra loro.

Diventa quindi prioritario rafforzare il coordinamento tra i diversi soggetti educativi, migliorare la comunicazione verso le famiglie, valorizzare le risorse già presenti sul territorio e costruire una rete educativa territoriale stabile, inclusiva e accessibile. Solo attraverso un approccio integrato, basato su corresponsabilità educativa e prossimità, sarà possibile rispondere in maniera efficace ai bisogni emergenti delle famiglie, promuovendo equità, partecipazione e continuità educativa.



Vicini per cura



Fondo
Beneficenza

INTESA  SANPAOLO

Follow the project:



[SINERGIA s.c.s](#)



[Vicini per Cura](#)



Il progetto "VICINI PER CURA" - Comunità Disability-Friendly e salute di prossimità, è sostenuto dal Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa San Paolo.